



Frederic Henry e Catherine Barkley

personaggi di Hemingway e di Guttuso

Esistono due buoni modi di illustrare un libro: corrispondere al suo linguaggio, al suo stile, o interpretare il fondo con un istinto da raddomante che trova ciò che lo scrittore stesso non poteva sapere d'aver detto. Nell'illustrare «Addio alle armi» di Hemingway, Renato Guttuso ha seguito questo secondo modo e il risultato ci sembra bellissimo.

«Addio alle armi» è un romanzo pieno di vitalità immediata, dove l'esperienza italiana del tempo di Caporetto e una grande avventura amorosa raggiungono una potenza tragica attraverso un continuo flusso di piaceri e d'incanti dell'esistenza, facili o difficili che

siano per chi li vive, semplici o complessi, o qualche volta strappati alla disperazione dall'energia virile dell'uomo. Hemingway appare più che mai, in «Addio alle armi», uno spirito pagano che è condotto suo malgrado a una sensibilità «cristiana». Guttuso ha colto e portato alla superficie questa sensibilità, l'angoscia che l'accompagna, e qualche volta il reciproco tormento degli elementi che costituiscono il romanzo: ha dato così in questi disegni preparati per l'edizione italiana (Mondadori, imminente) una loro ricostruzione, un nuovo «Addio alle armi» che tuttavia risponde intimamente alla verità del romanzo.

